

## hashtag con Complessità Festival

#CICCOMOBLOGGI

pagina

« Dal 4 maggio scorso e fino al prossimo 27 luglio, ha luogo la quinta edizione del Festival della Complessità, con 104 appuntamenti, distribuiti in una ventina di città in tutta Italia, che affrontano questa tematica.

Il termine complessità, sempre più usato in tanti contesti diversi, dalla politica alla finanza, dall'informazione alla scienza, se cercato su Google dà milioni di risultati, solo in italiano.

Su Twitter, da qualche giorno e fino a luglio, l'hashtag #ComplessitàFestival raccoglie proposte di definizioni, immagini, suggerimenti, ispirate dal termine.

Eugenia Della Seta ricorda che «complesso viene dal latino *complexus*, participio di un

verbo che significa abbracciare. Per esempio, molti sapienti».

Secondo Enrico Bellomo «complesso è ciò che è immerso in un flusso di informazioni che lo modifica continuamente». Per la Liberi asfaggi «complesso è difficile, mentre complesso è senza semplificazioni».

«Complessità è distruttore di leggi e fondamenti analoghi in mondi, discipline, fenomeni diversi tra loro» scrive Massimo Cacciari, ma è anche fare attenzione alla novità insospettata che può trascrivere le previsioni, come nota @Vincenz\_2013: «Complessità è qualcosa di imprevedibile».

Ognuno di questi tweet è a suo modo una prova che i social network sono uno stesso

un sistema complesso, che fa crescere una conoscenza più vasta di quella dei singoli partecipanti, mettendo in comunicazione e in risonanza esperienze.

«Anche il Festival della Complessità - spiega Fulvio Furlan, ideatore e direttore della manifestazione - cerca di applicare i meccanismi dei sistemi di cui si occupa, abbandonata l'idea di una direzione centrale, il festival è organizzato dal basso, secondo i principi della Rete, favorendo le iniziative locali, tutte autonome e collegate fra di loro».

Il movimento somiglia a quello delle *Insurrezioni Epitafiche* che si sono svolte alla fine di aprile (in abbinato parlato nella stessa rubrica), dove i

partecipanti non solo hanno aderito alle visite ai musei proposte, ma si sono fatti a loro volta promotori e organizzatori di nuove iniziative correlate, replicando e variando l'impatto iniziale.

Per quanto riguarda il Festival della Complessità, città grandi e piccole, sedi istituzionali e punti di ricerca indipendenti hanno promosso iniziative in un calendario di incontri molto fitto: dal Centro autoperiplo del Mediterraneo di Sassari al Museo di Roma, dal Centro Edgar Morin di Messina alla Città della Scienza di Napoli, passando per Torino, Chieti, Anellino, Ragusa, Milano...

Oggi e domani gli appuntamenti partono a Napoli, dove la Fondazione Iliu - Città della

Scienza, propone due incontri, con gli psicologi Ottavio Migliorini e Onofrio Gigliotta, dal titolo *Due cervelli alle commesse* e *Dal neurone alla mente*.

Se a Napoli vengono trattati gli aspetti scientifici, a Curyoneto Romano, sempre oggi, due intervengono all'Università - trattandoli come situazioni complesse - due temi molto diversi, come organizzare una manifestazione tradizionale (il Palio della Carriera) e allenare una squadra di calcio.

Trovate il calendario degli appuntamenti e altre informazioni sul sito [www.dellabici.org/festivaldellacomplessita.it](http://www.dellabici.org/festivaldellacomplessita.it).

Su Twitter si partecipa con #ComplessitàFestival